

Comunicato Stampa

“**Testamento biologico: una scelta oggi per un diritto domani**” è il titolo della conferenza che si è tenuta a Genova, ieri, **mercoledì 19 febbraio** alle 17.30, a **Palazzo Ducale**, nella sala del Munizionario. Ad intervenire **Mario Riccio**, il medico del caso Welby, anestesista e rianimatore, membro del Consiglio dell’Associazione Luca Coscioni, e **Luisella Battaglia**, professoressa di Filosofia morale e bioetica presso l’Università di Genova, membro del Comitato Nazionale di Bioetica. A moderare l’evento il giornalista di Repubblica, **Alessandro Cassinis**.

L’incontro è stato frutto di una collaborazione tra le associazioni di Genova: **Associazione Luca Coscioni, Chiesa Valdese di Genova, CREAMCAFE, Gigi Ghirotti, Braccialetti Bianchi, Associazione Medici di Medicina Generale per il Sociale, Associazione Arci Zenzero, Istituto Italiano di Bioetica**, che insieme hanno voluto promuovere l’informazione ai cittadini su questo fondamentale istituto previsto dalla **Legge 219 del 2017**, riscontrando un grande successo di pubblico.

La sala era gremita, i posti a sedere rapidamente esauriti, alcuni uditori hanno presenziato in piedi pur di ascoltare gli interventi, mentre altri sono stati costretti a rinunciare e questo è testimonianza di come il tema sia urgente e attuale e molto sentito tra i cittadini, i quali hanno rivolto, alla fine della serata, numerose domande ai relatori, che si sono dimostrati puntuali e disponibili. Nei prossimi mesi cercheremo il patrocinio del Comune per ottenere sale nelle delegazioni per ripetere esperimenti di dibattito simili a questi su tutto il territorio cittadino.

Mario Riccio ha ricordato il colpevole ritardo dell’Italia rispetto ai Paesi Europei sulla promulgazione di una legge sul tema delle **DAT** (Disposizione anticipata di trattamento, c.d. “testamento biologico”). Nel descrivere il documento come si presenta alla compilazione del Cittadino nelle sue parti, quella delle direttive (ovvero le scelte in merito ai trattamenti medici) e quella di delega, Riccio ha sottolineato come questo secondo aspetto sia fondamentale soprattutto nella fase critica della patologia quando viene a mancare il contatto tra il medico e il paziente. Diventa allora di fondamentale importanza la figura del **fiduciario**. Proprio il caso Englaro testimonia come le difficoltà maggiori per il padre della ragazza siano state nei primi dieci anni il farsi riconoscere come fiduciario della figlia. Altro aspetto da non sottovalutare è il momento del **deposito** delle DAT, che secondo Riccio andrebbe sburocratizzato e quindi semplificato. Attualmente il **database nazionale** non è ancora attivo, e la **Regione Liguria** promuove il **fascicolo elettronico** (dove poter inserire o citare le proprie DAT) per andare a colmare questo vuoto di attuazione della Legge.

Luisella Battaglia ha denunciato come negli istituti scolastici e, in particolare, nelle Università vi sia una grande mancanza di informazione sul tema e auspica incontri (su modello francese) di alta divulgazione della Scienza tra i cittadini. Le DAT sono un’importante espressione del consenso informato e del patto di cura tra medico e paziente. Una via verso l’autonomia della persona sganciandosi da qualsiasi forma di

“paternalismo medico”. Non è facile parlare della morte, prosegue Battaglia nel suo intervento, proprio a livello culturale. Ma i recenti progressi tecnologici e scientifici hanno creato nuovi interrogativi etici da affrontare. Ed è proprio di fronte a questi progressi che Mario Riccio sente forte il dovere morale del medico di accogliere le richieste, anche di morte, del paziente.

Alessandro Cassinis ha, a questo punto, domandato a Riccio di parlare del caso di **Dj Fabo**, la cui volontà netta di non accettare la sedazione profonda per rispetto dei famigliari è stata la motivazione dell'**assoluzione di Marco Cappato**. Sedazione profonda, suicidio assistito, eutanasia: Mario Riccio, che sarà consulente della difesa nel caso di Davide Trentini, che coinvolge non solo Cappato, ma anche Mina Welby, ha raccontato il modello olandese, dove è evidente che cure palliative e morte medicalmente assistita possono coesistere. In Italia, però, manca ancora una Legge al riguardo, in un Paese dove, come ha ricordato Luisella Battaglia, la società civile è sempre un passo avanti sul Parlamento.

Di fronte alle numerose domande dei cittadini, Alessandro Cassinis, che ha moderato con interesse e precisione l'incontro, ha ricordato come le Associazioni promotrici della serata si siano unite in un altro importante progetto: **uno sportello informativo sulle DAT a Genova**: i cittadini potranno rivolgersi a medici ed avvocati volontari tramite i contatti: Braccialetti Bianchi 345 8363973; email info@associazionelucacoscioni.it; intelligenza artificiale Citbot.it.

cellulagenova@associazionelucacoscioni.it

Cellulare 345 8363973